

- 1) l'INPGI adotti, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, misure di riforma del proprio regime previdenziale volte al riequilibrio finanziario della gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, che intervengano in via prioritaria sul contenimento della spesa e, in subordine, sull'incremento delle entrate contributive, finalizzate ad assicurare la sostenibilità economico-finanziaria nel medio e lungo periodo;
- 2) l'Ente trasmetta, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, ai Ministeri vigilanti un bilancio tecnico attuariale che tenga conto degli effetti derivanti dall'attuazione delle disposizioni indicate sopra;
- 3) qualora il bilancio tecnico non evidenzi la sostenibilità economico-finanziaria di medio e lungo periodo della gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, il Governo, al fine di ottemperare alla necessità di tutelare la posizione previdenziale dei lavoratori del mondo dell'informazione e di riequilibrare la sostenibilità economico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Inpgi nel medio e lungo periodo, adotti uno o più regolamenti diretti a disciplinare, senza nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate per la finanza pubblica, le modalità di ampliamento della platea contributiva dell'Inpgi.

L'Ente ha avviato l'attuazione della previsione legislativa indicata sopra e i provvedimenti adottati e la loro efficacia verranno analizzati nelle prossime Relazioni di questa Corte.

1.5.2 I bilanci della Gestione separata

Il conto consuntivo della Gestione separata non evidenzia particolari criticità.

Il bilancio tecnico della Gestione separata è stato approvato con delibera del 16 aprile 2019 indicando quale base di riferimento il 31 dicembre 2017 e proiezione all'anno 2067. In base all'analisi svolta dal tecnico attuariale e recepita dall'Ente non evidenzia criticità in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa, come già sottolineato in precedenza. Sia il saldo previdenziale che quello totale risultano, infatti, positivi in tutto il periodo considerato, con un rapporto tra patrimonio e riserva legale richiesta dalla legge sempre ampiamente superiore all'unità.

2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA

2.1 La gestione previdenziale e assistenziale

Nel periodo oggetto del presente referto è cresciuto il numero degli iscritti alla gestione sostitutiva che, al 31 dicembre 2018, erano pari a 35.714 unità, di cui 7.239 pensionati diretti.

Nel confronto con i dati rilevati nel 2017, da una parte, è aumentato il numero dei pensionati (v. tabella 8) e, dall'altra, è diminuito quello degli iscritti attivi (giornalisti in attività) non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, infatti, nel 2018 sono stati 14.731 (v. tabella 6), con una diminuzione di 871 unità rispetto al 2017 (-5,6 per cento).

La diminuzione tra il 2017 e il 2018 del numero complessivo degli iscritti attivi è conseguenza del minor numero di professionisti (-744) e pubblicisti (-118 iscritti), nonché del lieve decremento del numero dei praticanti (-9 iscritti).

La tabella che segue evidenzia la progressiva riduzione degli iscritti, registrata a partire dal 2013.

Tabella 6 – Iscritti attivi

Iscritti attivi*	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Professionisti	14.220	13.688	13.388	12.978	12.478	11.734
Pubblicisti	2.331	2.319	2.503	2.566	2.696	2.578
Praticanti	312	322	355	388	428	419
Totale	16.863	16.329	16.246	15.932	15.602	14.731

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2013-2018 sono aggiornati al 29 febbraio 2019.

Fonte: Inpgi.

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, alla fine di ciascun esercizio, il numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS di cui alla seguente tabella seguente.

L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 7 – Pensioni

	2017	2018
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.619	3.615
- Prepensionamenti ex l. n. 416 del 1981	989	1.009
- Anzianità	2.298	2.405
- Invalidità	208	210
Totale pensioni dirette	7.114	7.239
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	540	541
- Reversibilità	1.744	1.788
Totale pensioni superstiti	2.284	2.329
TOTALE GENERALE	9.398	9.568
Variazione % rispetto esercizio precedente	4,31	1,81

Fonte: Inpgi.

In relazione ai dati esposti nella tabella occorre segnalare che la voce “Prepensionamenti ex l. n. 416 del 1981” è riferita ad un particolare ammortizzatore sociale previsto dalla legge indicata. L’onere della liquidazione dei prepensionamenti in questione è stato posto a carico dello Stato a partire dall’anno 2009 con le leggi n. 2 del 2009 e n. 14 del 2009. A decorrere dal 2014, gli oneri riferiti a detti prepensionamenti sono stati rifinanziati con le leggi n. 114 del 2014, n. 232 del 2016 e n. 96 del 2017, che hanno aumentato gli importi a carico dello Stato in maniera progressiva fino all’anno 2021; per l’esercizio in esame, l’ulteriore finanziamento è stato pari 26,3 milioni, ponendo quindi a carico dello Stato la somma complessiva di 32,6 milioni.

Dai dati esposti nelle tabelle precedenti si desume che il rapporto tra iscritti attivi e trattamenti pensionistici (evidenziato nella successiva tabella 8) ha subito nel 2018 una flessione ulteriore, a conferma dell’andamento che si registra a partire dall’anno 2013.

Tabella 8 – Rapporto iscritti attivi / pensioni

Anno	Iscritti attivi *	Pensioni	Rapporto
2013	16.863	7.964	2,12
2014	16.329	8.234	1,98
2015	16.246	8.643	1,88
2016	15.932	9.010	1,77
2017	15.602	9.398	1,66
2018	14.731	9.568	1,54

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2013-2018 sono aggiornati al 29 febbraio 2019.

Fonte: Inpgi.

Nella tabella 9 sono riportati i dati di flusso delle nuove pensioni nel medio periodo.

Tabella 9 – Pensioni liquidate in ciascun anno

PENSIONI liquidate in ciascun anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pensioni dirette*	450	416	576	495	539	342
Pensioni superstiti	111	112	131	128	123	161
Totale	561	528	707	623	662	503

*Di cui 87 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato nel 2018.

Fonte: Inpgi.

L'esame dei dati mette in luce che il numero complessivo dei trattamenti, che nel 2017 aumentava di 39 unità rispetto all'anno precedente (+6,3 per cento), per l'incremento delle pensioni dirette (passate dalle 495 del 2016 alle 539 del 2017), nel 2018 diminuisce di 159 unità, passando da 662 a 503 (-24 per cento). Peraltro, il numero di trattamenti pensionistici liquidati nel 2018 è di gran lunga inferiore a quello liquidato nel 2013 e nel periodo compreso negli anni 2015 – 2017.

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti per le prestazioni IVS e delle correlate entrate contributive (correnti e relative ad anni precedenti) è indicato nella tabella seguente, contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore, alla massa retributiva imponibile e al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 10 – Pensioni IVS / Contributi IVS

(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pensioni IVS (A)	425.868	444.115	460.901	485.787	510.977	527.740
Contributi IVS (B)	350.673	348.315	340.217	359.532	348.564	349.554
-correnti (C)	344.338	341.517	331.827	348.276	340.177	341.303
-relativi ad anni precedenti	6.335	6.798	8.391	11.256	8.386	8.251
Aliquota IVS %:						
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	9,19	9,19	9,19
-quota a carico datore	21,28	22,28	22,28	23,81	23,81	23,81
Totale aliquota	29,97	30,97	30,97	33	33	33
Monte retrib. imponibile	1.116.653	1.075.900	1.046.400	1.028.400	1.001.000	1.000.800
Incidenza%:						
A/B	121,4	127,5	135,5	135,1	146,6	148,8
A/C	123,6	130,0	138,9	139,5	150,2	154,6

La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2018, come per il 2017, in € 46.184).

Fonte: Inpgi.

I dati esposti nella tabella riportata sopra illustrano il rapporto tra contributi incassati dall'Ente e trattamenti pensionistici erogate agli aventi diritto.

Nel 2018 l'ammontare dei trattamenti pensionistici è stato pari a 527,74 milioni a fronte di contributi versati dagli iscritti alla Cassa pari a 349,55 milioni, dei quali 341,30 milioni riferiti alla gestione corrente e 8,25 milioni ad anni precedenti.

Il saldo fra i trattamenti pensionistici erogati e il totale dei contributi IVS è andato peggiorando progressivamente, con un allargamento significativo della forbice che è passata da 75,20 milioni del 2013 ai 178,19 milioni del 2018. Concentrando l'analisi sul saldo tra contributi correnti e prestazioni IVS si evidenzia che il saldo è divenuto progressivamente negativo passando da -81,530 nel 2013, -102,598 nel 2014, -129,074 del 2015, -137,511 nel 2016, -170,800 nel 2017 e -186,437 nell'esercizio in esame.

Occorre sottolineare, inoltre, che alla fine del periodo preso in esame (2013-2018), gli oneri per i trattamenti pensionistici sono aumentati in misura significativa, con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 3,28 per cento nel solo esercizio 2018.

Anche il gettito contributivo IVS è progressivamente diminuito, passando da 350,67 milioni, registrato nel 2013 a 349,57 milioni, rilevato nel 2018, anche se nell'esercizio considerato si è verificato un lieve aumento rispetto a quello precedente (pari allo 0,3 per cento sul 2017).

La diminuzione progressiva dei contributi obbligatori IVS è stata rallentata dalla dinamica salariale e delle carriere, l'aumento dei minimi retributivi imponibili di legge applicati alle figure di collaboratore e di corrispondente ex articolo 2 e 12 del CNLG FNSI/FIEG, il rinnovo della parte economica del contratto collettivo Anti-Corallo, l'introduzione della nuova aliquota addizionale prevista per i trattamenti di integrazione salariale CIGS e Solidarietà e l'aumento a decorrere dal 1° gennaio 2018 delle retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per l'assicurazione obbligatoria in favore dei giornalisti operanti all'estero così come stabilito dal Decreto del Ministero del Lavoro del 20 dicembre 2017.

Gli accertamenti riferiti ai contributi maturati negli anni precedenti ammontano complessivamente a 8,25 milioni e derivano per 2,6 milioni dall'attività ispettiva (anno precedente 2,8 milioni) e per circa 6,22 milioni dall'attività amministrativa di recupero crediti, da denunce aziendali pregresse, da regolarizzazioni spontanee e dal trasferimento dei contributi da altri enti (anno precedente 6,16 milioni).

Rispetto all'anno precedente, risultano minori ricavi complessivi per 138 milioni, pari all'1,54 per cento.

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti *ex lege* n. 416 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2018 l'Inpgi ha autorizzato le relative spese per l'importo di 32,6 milioni (32,5 milioni nel 2017), interamente coperto dal finanziamento da parte dello Stato.

Il gettito complessivo degli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS), evidenziato nella tabella che segue, resta sostanzialmente stabile passando da 22,82 milioni nel 2017 a 22,83 milioni nel 2018.

Anche in relazione agli altri contributi obbligatori è necessario mettere in luce che nel periodo considerato diminuiscono in misura di poco inferiore al 20 per cento, passando dai 26,95 milioni del 2013 ai 22,83 milioni del 2018.

Tabella 11 – Altri contributi obbligatori

(dati in migliaia)

VOCI*	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contributi disoccupazione	18.242	17.619	17.130	16.909	16.893	16.961
Contributi assegni familiari	549	551	513	506	491	491
Contributi assicurazione infortuni	2.451	2.365	2.315	2.339	2.265	2.259
Contributi mobilità	2.004	1.878	1.802	1.721	21	11
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	592	530	524	528	535	524
Contributi di solidarietà	3.112	2.917	2.772	2.744	2.615	2.589
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	0	5	0	0	0	0
Totale	26.951	25.860	25.055	24.747	22.820	22.835

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni a carattere obbligatorio, indicate nella tabella che segue.

Tabella 12 – Altre prestazioni obbligatorie*(dati in migliaia)*

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Liquidazione in capitale	17	233	80	228	332	66
Pensioni non contributive	98	99	99	93	81	82
Assegni familiari	673	713	714	842	795	832
Trattamenti disoccupazione	17.107	16.943	15.084	13.767	12.077	10.587
Gestione infortuni	1.260	806	1.167	1.234	1.664	1.075
Trattamento fine rapporto	1.232	3.225	4.748	4.287	2.847	3.110
Assegni per cassa integrazione	4.417	4.516	4.858	5.502	3.480	2.183
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	11.996	14.772	17.492	17.421	8.463	3.146
Indennità di mobilità	0	0	129	158	138	105
Assegni temp. Inabilità	0	0	20	0	0	0
Totale	36.800	41.307	44.391	43.549	29.877	21.186

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Con riferimento alla tabella precedente è da porre in rilievo come, anche nel 2018, il perdurare della crisi del settore editoriale abbia determinato un notevole ricorso agli ammortizzatori sociali, pur rilevandosi un significativo risparmio di spesa rispetto all'esercizio precedente per i trattamenti di disoccupazione, gli assegni e le indennità per cassa integrazione¹⁰. L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, nel 2018, un decremento del 29,09 per cento sul 2017.

L'onere per cassa integrazione, che ammonta a 2,18 milioni, rispetto al precedente esercizio registra una diminuzione di 1,29 milioni (-37,27 per cento), dovuto alla diminuzione del numero di aziende che vi hanno fatto ricorso (nel 2018 pari a 46 unità rispetto alle 68 del 2017) e al minore numero dei giornalisti beneficiari (1.065, contro 1.897 dell'anno precedente).

La spesa per il trattamento di disoccupazione segna un'ulteriore flessione (-1,49 milioni sul 2017, pari a -12,34 per cento), continuando, comunque, anche nel 2018, a rivestire una rilevanza

¹⁰ Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (calcolati sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30 per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti. La quota di tale contributo a carico del datore di lavoro passa, dal 1° settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016 dallo 0,50% all'1,50%, come stabilito dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 30 luglio 2014.

significativa in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati ai giornalisti. Secondo quanto precisato dall'Ente la contrazione della spesa sarebbe derivata dagli effetti conseguenti alla riforma previdenziale introdotta nell'anno 2017, che ha modificato in senso restrittivo la modalità di determinazione dell'indennità di disoccupazione. Nell'anno in esame si è osservata una diminuzione dei trattamenti riconosciuti a seguito di licenziamento e di quelli concessi per dimissione per giusta causa; di contro si è rilevato un aumento dei trattamenti per fine contratto a termine. Il numero complessivo dei giornalisti beneficiari del trattamento di disoccupazione è stato pari a 1.471 unità (rispetto ai 1.477 dell'anno precedente). Rispetto al 2017, aumentano di 0,26 milioni gli oneri sostenuti dall'Istituto per il trattamento di fine rapporto (+9,24 per cento), a causa della maggiore anzianità lavorativa – rispetto al 2017 – della forza lavoro delle aziende dichiarate fallite e per l'aumento del numero delle aziende in procedura concorsuale.

Il costo della gestione infortuni nel 2018 è stato pari a 1,08 milioni. Il relativo Fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, è aumentato, rispetto al 2017, per 1,04 milioni, in conseguenza del saldo positivo tra ricavi accertati (2,29 milioni) e costi sostenuti (1,26 milioni), nonché del riconoscimento degli interessi applicati sulla consistenza dell'anno precedente, determinati nella misura del tasso medio annuale applicato dalla banca tesoriera al netto della ritenuta fiscale.

È risultata limitata l'incidenza delle prestazioni previdenziali a carattere non obbligatorio, elencate nella tabella seguente, rispetto al complesso delle prestazioni previdenziali.

Tabella 13 – Prestazioni facoltative

(dati in migliaia)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Sovvenzioni assistenziali varie	186	149	126	92	42	60
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	364	368	427	437	144	3
Assegni di superinvalidità	1.242	1.335	1.308	1.247	1.283	1.134
Accert. sanitari superinvalidità	57	46	49	52	35	39
Case di riposo per i pensionati	1.132	984	763	741	550	427
Totale	2.981	2.882	2.673	2.569	2.054	1.663

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Le prestazioni facoltative non sono finanziate con contributi specifici ma ricadono nella gestione ordinaria, trovando copertura nei risultati della gestione patrimoniale¹¹. L'onere complessivo per le prestazioni facoltative ha registrato nel periodo considerato una significativa variazione passando dai 2,98 milioni del 2013 agli 1,66 milioni del 2018. Anche in relazione all'esercizio precedente si è registrata una diminuzione, pari a 0,39 milioni. Tra le voci più significative di questa categoria sono da segnalare, come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (1,13 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,43 milioni).

L'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è riepilogato nella tabella seguente, che evidenzia altresì i dati del relativo saldo nonché l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi.

Tabella 14 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Contributi obbligatori (compresi IVS)	377.624	374.175	365.272	389.976*	376.877*	377.782*
- di cui riferiti ad anni precedenti	6.778	7.272	8.909	11.918	8.964	8.826
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	462.668	485.423	505.292	529.337	540.853	548.925
Differenza contributi/prestazioni	-85.044	-111.248	-140.020	-139.361	-163.976	-171.143
Incidenza % prestazioni/contributi	122,5	129,7	138,3	135,7	143,5	145,3

* L'importo include il contributo ammortizzatori sociali, pari a € 5.285.959 (€ 5.482.902 nel 2017), che, nel bilancio 2015 era ricompreso nella voce "Altri ricavi".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

¹¹ La revisione delle prestazioni previdenziali messa in atto dall'Istituto ha comportato sostanziali modifiche anche in relazione alle prestazioni facoltative. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2017 sono stati abrogati gli assegni "una tantum ai superstiti" e modificata in senso più restrittivo la disciplina degli "assegni di superinvalidità" e del "ricovero case di riposo".

La tabella evidenzia che il saldo tra contributi e prestazioni è negativo sin dal 2013, peggiorando progressivamente sino a raggiungere, nel 2018, una differenza pari a 171,14 milioni (a fronte dei 163,98 milioni del 2017).

La tabella successiva offre, infine, il quadro di sintesi di tutti i ricavi e i costi della gestione previdenziale e assistenziale, da cui risulta che, dal 2013 al 2018, i ricavi complessivi sono diminuiti in misura di poco inferiore al 2 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati in misura quasi pari al 20 per cento, con un significativo allargamento negativo della forbice. Nel 2018 i ricavi dei contributi obbligatori sono in lieve incremento per lo 0,24 per cento (in diminuzione del 3,36 per cento nel 2017 sul precedente esercizio), mentre i costi aumentano dell'1,49 per cento (2,2 per cento nel 2017 sul precedente esercizio). Per effetto, in prevalenza, di questo diverso andamento, il saldo della gestione raggiunge il risultato negativo di -147.653 milioni nel 2018 (-134,042 milioni nel 2017).

Tabella 15 – Sintesi gestione previdenziale

(dati in migliaia)

RICAVI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. % 2018/2017
- Contributi obbligatori	377.624	374.175	365.272	389.976*	376.877*	377.782*	0,24
- Contributi non obbligatori	31.856	11.470	11.035	15.266	12.314	13.368	8,56
- Sanzioni e interessi	3.887	12.815	5.897	6.419	13.760	6.885	-49,96
- Altri ricavi gestione	2.007	8.384	11.968	4.404**	7.078	8.185	15,64
- Utilizzo fondi	451	2.238	4.165	3.645	1.998	1.711	-14,36
TOTALE	415.825	409.082	398.338	419.711	412.028	407.931	-0,99
COSTI							
- Prestazioni obbligatorie	462.668	485.422	505.292	529.337	540.853	548.925	1,49
- Prestazioni non obbligatorie	2.980	2.883	2.673	2.569	2.054	1.663	-19,04
- Altri costi gestione	1.825	2.397	2.312	2.090	3.163	4.996	57,95
TOTALE	467.473	490.702	510.278	533.996	546.070	555.584	1,74
Risultato gest. prev. e assist.	-51.649	-81.620	-111.940	-114.285	-134.042	-147.653	-10,15
Incidenza % costi/ricavi	112,4	120,0	128,1	127,2	132,5	136,2	2,79

* L'importo include il contributo ammortizzatori sociali, pari a € 5.482.902 (€ 5.696.953 nel 2016), che, nel bilancio 2015 era ricompreso nella voce "Altri ricavi".

** Importo al netto del contributo ammortizzatori sociali, che, nel bilancio 2017 è ricompreso tra i contributi obbligatori.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

2.2 La gestione patrimoniale

2.2.1 La gestione immobiliare

Gli immobili di proprietà dell'Inpgi, costituiti da fabbricati strumentali e d'investimento, a seguito delle operazioni di cessione al Fondo immobiliare Inpgi non rappresentano più una parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, come si evince dal bilancio dell'Ente. La loro incidenza, infatti, è in progressiva diminuzione, attestandosi nel 2018 allo 0,4 per cento (come nel 2017).

Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di 37,08 milioni, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di 49,20 milioni.

L'Inpgi ha adottato il piano triennale di investimenti immobiliari 2019-2021, con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 novembre 2018. Nel triennio è prevista la vendita di quote del "Fondo immobiliare Inpgi" per 440 milioni, l'investimento in immobili per complessivi 45 milioni e il reimpiego di liquidità per 83 milioni, prevalentemente nell'*asset class* obbligazionaria e monetaria.

In considerazione dell'elevata entità degli investimenti, sarebbe opportuno che l'Ente si dotasse di idonei strumenti e procedure di valutazione del rischio.

Il valore degli immobili, iscritto a bilancio al 31.12.2018, è pari a 7,06 milioni e si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2017 (-108.000 euro), in quanto, nel corso dell'esercizio, non si sono effettuate operazioni di apporto d'immobili al Fondo Immobiliare "INPGI - Giovanni Amendola" poiché il processo, avviato in precedenza, è stato portato a termine nel 2019 dopo l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Soprintendenze per i palazzi storici di Venezia, Trieste e Napoli.

La tabella che segue offre un quadro sintetico della consistenza degli immobili dell'Ente, con riferimento al quinquennio precedente.

Tabella 16 – Valore (di bilancio) degli immobili*(dati in migliaia)*

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Valore immobili:						
-lordo (A)	626.478	470.663	324.934	103.052	7.171	7.063
-al netto fondo ammor.to (B)	619.144	462.826	316.723	94.466	7.171	7.063
Totale attivo (C)	1.906.893	1.989.682	1.953.983	1.969.866	1.871.061	1.704.997
Incidenza % (B/C)	32,5	23,3	16,2	4,8	0,4	0,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

È da aggiungere che sulla base di una stima del valore patrimonio immobiliare effettuata dall'Istituto, il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà, ivi comprese le sedi di struttura, al 31 dicembre 2018 si attesterebbe a 11,35 milioni (11,57 nel 2017).

La redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione esposta nella tabella che segue, è calcolata sulla base del valore contabile medio annuo dello stesso e dell'ammontare complessivo delle entrate (canoni di locazione) al netto degli oneri a carico dell'Istituto.

Nell'esercizio in esame diminuisce la redditività lorda (riferita al valore medio contabile degli immobili), che passa dal 5,46 al 2,89 per cento, mentre si incrementa quella netta, che passa dal 4,81 per cento del 2017 all'8,73 per cento del 2018.

Tabella 17 – Redditività patrimonio immobiliare*(dati in migliaia)*

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	689.934	570.101	442.074	105.458	40.956	7.153
Canoni di locazione	34.234	27.370	20.091	4.833	2.236	207
Redditività lorda	4,96%	4,80%	4,54%	4,58%	5,46%	2,89%
Costi netti di gestione	7.906	8.351	6.137	2.660	-580	-459
Margine operativo lordo	26.328	19.019	13.954	2.173	2.816	666
Redditività contabile prima delle imposte	3,82%	3,34%	3,16%	2,06%	6,88%	9,31%
Totale imposte	11.473	9.901	7.539	2.024	847	41
Margine operativo al netto delle imposte	14.855	9.118	6.415	149	1.969	625
Redditività netta contabile	2,15%	1,60%	1,45%	0,14%	4,81%	8,73%

Fonte: Inpgi

Nel 2013 è stato costituito il “Fondo immobiliare Inpgi”, originariamente diviso in due comparti, nel quale l’Ente intende progressivamente apportare l’intero patrimonio immobiliare dell’Istituto. Le quote di partecipazione al fondo acquisite a seguito del conferimento da parte della Gestione sostitutiva, sono state parzialmente trasferite alla gestione separata.

A fine 2018 il valore complessivo del Fondo ammonta a 984,95 milioni, in diminuzione rispetto all’esercizio precedente nel quale il valore ammontava ad euro 1.073,02. Il valore di mercato a fine esercizio è stato pari a 886,49 milioni, anch’esso in riduzione rispetto all’esercizio precedente nel quale era pari a 1.002,36.

2.2.2 La gestione mobiliare

Con delibera del 21 luglio 2016, il Consiglio di amministrazione ha approvato il “Regolamento amministrativo dell’attività relativa agli investimenti mobiliari”, diretto a definire, in adeguamento ai principi stabiliti dalla Covip, obiettivi e criteri di massima delle politiche di investimento nonché a disciplinare procedure e modalità di gestione del patrimonio.

L’incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali nell’ultimo triennio è aumentata sensibilmente, soprattutto in ragione dell’apporto di immobili al “Fondo immobiliare Inpgi”, di cui si è detto nel paragrafo precedente, sino a toccare, nel 2018, l’80,6 per cento del totale dell’attivo. Nella tabella seguente è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all’attivo circolante) alla fine di ciascun esercizio.

Tabella 18 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)*(dati in migliaia)*

INVESTIMENTI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titoli immobilizzati						
Fondi <i>private equity</i>	37.584	45.946	44.270	28.359	21.445	14.092
Fondi <i>total return</i>	42.963	31.825	1.004	906	906	84
Fondi immobiliari	230.839	473.507	708.791	1.012.883	1.083.855	998.183
TOTALE (A)	311.386	551.278	754.065	1.042.148	1.106.206	1.012.359
Titoli attivo circolante						
Fondi obbligazionari	275.589	207.346	201.399	222.887	200.194	164.457
Fondi azionari	229.768	242.585	243.688	226.458	223.133	197.636
Fondi comuni investimento	8.862	-	-	-	-	-
Fondi <i>total return</i>	26.787	30.372	33.214	27.423	-	-
TOTALE (B)	541.006	480.304	478.299	476.768	423.328	362.093
TOTALE (A+B)	852.392	1.031.582	1.232.365	1.518.916	1.529.534	1.374.452

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

La categoria relativa alle quote dei fondi immobiliari detenute da Inpgi aumenta, tra il 2013 e il 2018, per 767,344 milioni, mentre nell'ultimo esercizio diminuisce per 85,672 milioni, rispetto a quello precedente, in conseguenza delle operazioni di rimborso di capitale ed in misura minore delle svalutazioni operate a fine esercizio, al netto delle operazioni d'investimento per richiami di capitale.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante, nel 2018 diminuisce il valore dell'investimento in titoli obbligazionari, in linea con l'andamento del complesso delle attività finanziarie non immobilizzate, che diminuisce per 61,151 milioni sul 2017 per il decremento dei titoli obbligazionari (-18 per cento) e dei fondi azionari (-11,43 per cento)¹².

Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi è pari, a fine 2018, a 1.293 milioni (1.502 milioni nel 2017). Essi sono composti, come si è visto, prevalentemente da fondi immobiliari, azionari e obbligazionari.

¹² Il valore contabile rappresentato in tabella tiene conto delle svalutazioni di fine esercizio (13,716 milioni): ciascun titolo è iscritto al minore tra il valore di bilancio e quello di mercato.

La tabella seguente, concernente i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2013-2018, evidenzia che nel 2018 il saldo tra costi e ricavi è in netto peggioramento rispetto al precedente esercizio con un decremento di 11,280 milioni¹³.

Tabella 19 – Risultato economico gestione mobiliare

(dati in migliaia)

	2013	2014	2015	2015	2016	2017	2018
Totale Ricavi (A)	44.097	55.232	91.803	91.546	97.911	42.999	27.301
Totale Costi (B)	34.689	39.018	23.943	23.686	17.410	23.553	19.134
Risultato economico (A-B)	9.408	16.213	67.860	67.860	80.501	19.447	8.167

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

La tabella seguente dà conto, della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati dell'ultimo triennio. Il valore delle svalutazioni a conto economico (oltre 14,6 milioni) si riferisce alle immobilizzazioni finanziarie per 0,93 milioni e ai titoli dell'attivo circolante per 13,71 milioni.

Tabella 20 – Rendimento gestione mobiliare

	2016	2017	2018
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	94.835.213	40.301.540	27.126.668
rivalutazioni	3.076.042	2.697.943	174.715
Totale ricavi (A)	97.911.255	42.999.482	27.301.383
Costi:			
costi di gestione	807.309	213.098	222.957
minusvalenze da realizzo	5.810.927	14.272.915	1.093.625
imposte e tasse	8.791.610	6.898.077	3.171.472
svalutazioni	2.000.492	2.168.609	14.646.242
Totale costi (B)	17.410.338	23.552.699	19.134.296
Risultato economico netto (A-B)	80.500.917	19.446.784	8.167.087
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	1.375.640.480	1.524.224.925	1.451.993.026
rendimento (al netto dei costi)	5,85%	1,28%	0,56%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	5.800.638	-8.841.863,79	-47.365.741
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	1.441.361.852	1.529.777.388	1.397.509.939
Rendimento (al netto dei costi)	5,99%	0,69%	-2,80%

Fonte: Inpgi.

¹³ A partire dal Bilancio 2016 sono state recepite le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 139 del 2015, con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura. Al fine di consentire un confronto tra dati omogenei, anche per l'anno 2015 si è proceduto alla riclassificazione secondo le disposizioni contenute nel D.lgs. nr. 139 del 2015.

I dati esposti evidenziano che il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli, è pari, nel 2017, all'1,28 per cento e allo 0,56 per cento nel 2018. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato – assunti al netto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate – esso è pari nel 2017 allo 0,69 per cento e diviene negativo nel 2018, anno in cui si attesta a -2,80 per cento.

Gli altri proventi della gestione patrimoniale sono costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (1,148 milioni nel 2018) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (1,516 milioni nel 2018), tra i quali figura l'importo di 496 migliaia riferito agli interessi attivi sulla concessione del finanziamento al Fondo Integrativo Contrattuale Fieg (Ex Fissa). Il risultato complessivo della gestione patrimoniale si attesta, nel 2018, a 27,648 milioni, contro 64,689 milioni nel 2017 (-57,3 per cento).

2.3 Il conto economico

La tabella che segue illustra i dati del conto economico.

Tabella 21 – Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2017	2018
RICAVI		
Contributi obbligatori	376.877	377.782
Contributi non obbligatori	12.314	13.368
Sanzioni e interessi	13.760	6.885
Altre entrate contributive	7.078	8.185
Utilizzo fondi	1.998	1.711
TOTALE RICAVI	412.028	407.932
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	540.853	548.925
Prestazioni non obbligatorie	2.054	1.663
Altri costi	3.163	4.996
TOTALE COSTI	546.070	555.585
RISULTATO DELLA GEST. PREV. E ASS. (A)	-134.042	-147.653
GESTIONE PATRIMONIALE		

(Segue)